AREA INCLUSIONE SOCIALE

Obiettivi operativi primari per l'annualità 2010

Nel 2010 si conferma, con il persistere della crisi occupazionale, una tendenza all'aumento delle fasce di povertà e di disagio oltre all'aumento dei fenomeni di esclusione dal mercato del lavoro (si tenga presente la sospensione dell'obbligo di assunzione di disabili in caso di dichiarazione di crisi e il fenomeno di immissione in esubero di fasce con presunta bassa produttività). Vanno pertanto organizzate ed intensificate tutte le azioni che possono intervenire positivamente sui fenomeni in corso.

Rilevante è l'opportunità messa a disposizione dalla Finanziaria 2010 in merito alle doti per le Agenzie per il lavoro finalizzate all'inserimento lavorativo delle fasce svantaggiate, in particolare le persone con disabilità. L'Area Inclusione è impegnata alla gestione attiva del dispositivo previsto per i disabili. A riguardo, il contributo relativo che è già stato avviato con la fase di supporto interpretativo ed applicativa del dispositivo legislativo ed alla elaborazione del piano esecutivo nazionale, vedrà la messe in atto modelli di gestione a livello centrale e nell'ambito dei territori in maniera integrata con le altre Aree operative di Italia Lavoro.

Pur in presenza della crisi mondiale che ha reso prioritari interventi quali quelli sul mantenimento del rapporto di lavoro e del reddito da parte di Stato e Regioni, l'Area Inclusione Sociale è posizionata a supportare le Regioni e le Province nell'utilizzo degli interventi relativi ai POR Inclusione Sociale in coerenza con la necessità di intervento verso le fasce particolarmente svantaggiate quali i disabili, le persone in transizione pena lavoro e le altre fragilità sociali mettendo a disposizione il *know how* maturato in questi anni.

Per i disabili l'intervento prioritario nei confronti del sistema regionale e provinciale è quello della qualificazione dei servizi e delle reti territoriali del Collocamento Mirato attraverso le metodologie messe a disposizione dall'ICF, metodologie sulle quali l'Area Inclusione può vantare una competenza riconosciuta a livello nazionale ed internazionale. Si intende, con l'applicazione della Classificazione OMS, promuovere la diffusione di sistemi di accertamento e valutazione con linguaggio unificato tra i vari servizi che si occupano di disabilità, in modo da sostenere il necessario intervento di rete e una collaborazione tra i servizi pubblici e privati, tale da ottimizzare gli interventi, le risorse professionali ed economiche del territorio dove molti attori si interessano di disabili con politiche settorializzate e non integrate.

Negli interventi di rete, oltre al coinvolgimento delle Agenzie del lavoro, viene valorizzato il ruolo istituzionale dell'INAIL per quanto riguarda i disabili da lavoro. L'Istituto infatti ha competenze relative all'accertamento e valutazione del danno infortunistico, nella riabilitazione e nell'inclusione sociale e lavorativa; dispone inoltre di risorse professionali (medici legali ed équipe multidisciplinari) che possono dare un contributo nei confronti dei disabili da lavoro.

In particolare, nei confronti del dislivello quantitativo tra disabili iscritti alle liste e spazi derivanti dalle quote d'obbligo, e dei differenziali di tale dislivello diffusi tra le diverse aree geografiche del Paese,

vanno sostenuti interventi che, oltre tendenti alla qualificazione della rete dei servizi verso livelli progressivamente confrontabili, siano in grado:

- di finalizzare le risorse nei confronti di coloro che si sono dichiarati disponibili a percorsi occupazionali,
- di allargare la responsabilità sociale d'impresa nella sua declinazione di inclusione sociale, non solo con il riscontro della platea dei datori di lavoro soggetti all'obbligo, utilizzando opportunamente i prospetti informativi, ma soprattutto con criteri premiali nei confronti delle imprese, che non obbligate, si fanno carico di inserire fasce svantaggiate; di potenziare misure volte a favorire l'occupabilità.

Per quanto riguarda i soggetti in situazione penale l'Area continuerà nel proporre ai sistemi regionali e provinciali l'intervento relativo alle misure di presa in carico e di accompagnamento delle persone a fine pena e misure alternative attuando le metodologie di intervento messe a punto negli anni precedenti. A riguardo si tratta di rendere diffusi e strutturali interventi delle istituzioni pubbliche nei confronti di una popolazione in fase di rientro nella vita comunitaria con effetti positivi in termini di riduzione della recidiva e quindi della sicurezza delle comunità locali, ma anche di alleggerimento dell'affollamento e dei costi delle carceri. Tale intervento risulta complementare ai piani del Ministero della Giustizia riguardo la politica carceraria.

Nel 2010 l'Area è impegnata in un programma di diffusione del lavoro occasionale di tipo accessorio, istituto di contrasto al lavoro non dichiarato: nella promozione del ricorso verso alcuni target specifici (sussidiati, giovani, casalinghe, pensionati) da parte di servizi per il lavoro pubblici e privati; in modo complementare al Piano straordinario di lotta al lavoro sommerso in agricoltura nelle quattro regioni (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) proposto dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Prendendo, inoltre, come riferimento esperienze di successo di altri paesi europei, e valorizzando esperienze positive realizzate in Italia, si intende collocare la stessa promozione del lavoro occasionale di tipo accessorio in un percorso di sviluppo del settore dei servizi alla persona sostenuto da voucher. In questa direzione può essere orientata la politica di conciliazione lavoro e famiglia e gli stessi interventi relativi al welfare locale. Scopo del programma è quello di offrire all'attore politico un quadro di esperienze e di riflessioni in merito allo sviluppo di un settore qualificato di servizi alla persona.

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2009	Risultati al 2009	Risultati previsti al 2010
SUPPORTO AL MINISTERO NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	Supporto alla cooperazione istituzionale tra Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Regioni e Province, finalizzata alla condivisione di obiettivi, linee di azione, misure e alla convergenza di risorse per l'inserimento lavorativo dei disabili. Analoga azione di supporto con la partecipazione del Ministero della Giustizia per il target detenuti. Supporto alla cooperazione Sedi con Ministero del Lavoro, INPS, INAIL, Regioni, UPI, ANCI per la promozione del Lavoro Occasionale di tipo Accessorio.	Costituzione di *Tavolo nazionale a composizione variabile* per **target disabili** con rappresentanti *Regione*, *Province*, *Comuni,* INAIL, Parti Sociali, Agenzie per Lavoro, Associazioni disabili, Terzo Settore e per il **target detenuti** con rappresentanti del Ministero del Lavoro e del Ministero della Giustizia (DAP e Minorile) *Regione, Province, Comuni*, Parti Sociali, Terzo Settore	Costituzione di un Tavolo nazionale per target disabili, coordinato dal Ministero del Lavoro, con Regioni e INAIL e definizione del programma di trasferimento dell'applicazione dell'ICF ad 11 Regioni, individuando i territori provinciali pilota Supporto al Dipartimento Giustizia Minorile del Ministero della Giustizia per integrare interventi sui minori (finanziati dalla Cassa Ammende) con l'azione di assistenza tecnica propria dell'azione PON nell'ambito della transizione pena lavoro.	Assistenza tecnica al Tavolo Nazionale per il target disabili. Supporto al Dipartimento Giustizia minorile per l'inserimento lavorativo dei minori tramite cooperative sociali. Attivazione di sedi di confronto con il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria al fine della programmazione degli interventi a livello regionale e territoriale. Supporto nella definizione delle attività di promozione all'utilizzo dei voucher di Lavoro Occasionale Accessorio (LOA) con particolare riferimento ai target specifici e al Piano straordinario del Ministero del Lavoro di lotta al lavoro sommerso in 4 regioni (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia).
SUPPIRTO ALLE REGIONI NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	Costituzione di Tavoli di indirizzo regionali dedicati finalizzati all'integrazione delle risorse in materia di inserimento lavorativo dei disabili (in 5 Regioni CONV e 13 regioni CRO).	Costituzione di un *Tavolo di indirizzo Regionale a composizione variabile*, per **target** disabili (6 Tavoli di indirizzo) con rappresentanti *Regione*, *Province*, *Comuni,* INAIL, Parti Sociali, Agenzie per Lavoro, Associazioni disabili, Enti bilaterali, Terzo Settore e per il **target detenuti** (5 Tavoli di indirizzo) con rappresentanti *Regione, Province, Comuni*, Provveditorati regionali, Uffici di Esecuzione Penale Esterna, Centri per la Giustizia Minorile, Parti Sociali, Garante dei diritti delle persone private della libertà personale, Terzo Settore. *Gruppo Operativo territoriale* al quale dovranno partecipare i rappresentanti di *Regione, Province, Comuni*, Uffici di Esecuzione Penale Esterna, Centri per la Giustizia Minorile, Parti Sociali, Garante dei diritti delle persone private della libertà	Supporto ai tavoli di governance regionale per le tematiche relative al target disabili e persone in transizione pena-lavoro per la stipula degli accordi tra Regioni e IL. Concordate in 11 Regioni (6 CRO - 5 CONV) le condizioni per l'avvio della programmazione del trasferimento dell'ICF ai servizi pubblici e privati dell'inserimento lavorativo dei disabili Avviate in 11 Regioni le azioni di supporto alle regioni finalizzate alla definizione di pianificazioni operative regionale di interventi sui soggetti in particolare disagio socio-lavorativo attraverso l'integrazione tra obiettivi e risorse nazionali e territoriali. Supporto all'inserimento degli strumenti	Supporto alla qualificazione di almeno 18 Tavoli di Indirizzo regionali integrati, con la presenza dei referenti regionali, competenti a seconda del target e nel caso dei disabili da lavoro con l'INAIL, volti a favorire la cooperazione istituzionale e la creazione di network per la gestione di interventi specifici. Supporto alla realizzazione di 18 Pianificazioni operative condivise a livello Regionale di per la realizzazione di interventi sui soggetti in particolare disagio socio-lavorativo (disabili e detenuti), attraverso l'integrazione tra obiettivi e risorse nazionali e territoriali Supporto alle Regioni nella programmazione dell'applicazione dell'ICF alle politiche di inserimento lavorativo effettuate dalle province. Supporto alle Regioni nella definizione delle attività di promozione all'utilizzo dei voucher

		ed eventuali altri soggetti pubblico/privato facenti parte della rete territoriale in: • 2 province in 6 Regioni (12 GTO) • Definizione di 4 piani regionali per il collocamento mirato e di 5 piani regionali per la transizione carcere-lavoro.	ICF qualificati all'interno degli standard previsti dai Masterplan Regionali (in collaborazione con l'Area Servizi).	di Lavoro Occasionale Accessorio (LOA) per gli specifici target, con particolare riferimento ai servizi alla persona e alla lotta al lavoro sommerso.
MODELLIZZAZIONE DI INTERVENTI E CONCORSO ALLA DEFINIZIONE DI STANDARD	Promozione nelle sedi istituzionali del sistema di classificazione ICF quale standard innovativo per la valutazione delle competenze dei portatori di handicap e quale strumento che può favorire la semplificazione amministrativa e la cooperazione tra soggetti che operano nel campo sanitario e soggetti che operano nei servizi per l'impiego. Completamento e diffusione di metodologie e strumenti. Concorso nella adozione di indicatori e standard nazionali per il collocamento obbligatorio dei disabili (ex-legge 68/99)	Completamento ed aggiornamento dei modelli di servizio: redazione manuali e altri materiali per l'utilizzazione e la diffusione. Predisposizione di dossier per la promozione dei sistemi di classificazione ICF nell'ambito degli strumenti di programmazione nazionale (Masterplan). Sistematizzazione materiali a conclusione del progetto Indulto.	Aggiornato il modello di servizio sul collocamento mirato dei disabili e sviluppo di metodologie di inserimento lavorativo nella transizione formazione lavoro; Elaborato e verificato in 5 eventi territoriali il modello di intervento funzionale all'inserimento lavorativo di persone in transizione pena lavoro	Definizione del modello d'Intervento relativo: - al Collocamento Mirato delle persone con disabilità - alla gestione dei percorsi per la transizione pena-lavoro. Elaborazione di 1 Modello di intervento sul funzionamento e l'uso dei voucher nel settore dei servizi alla persona
QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI PER L'INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA (DETENUTI E DISABILI)	Implementazione del modello di servizio del Collocamento Mirato in 5 Regioni del Mezzogiorno (5 province) e 6 Regioni del Nord (6 province) tramite il trasferimento di metodologie innovative e standard di servizio, la formazione e qualificazione fino a 300 operatori dedicati e la disponibilità di piattaforme tecnologiche per la gestione delle azioni. Diffusione in almeno 12 Regioni del modello di servizio transizione carcere-lavoro tramite il trasferimento di metodologie innovative, di standard di servizio.	Organizzazione di workshop in ogni provincia di intervento per avviare l'implementazione dei modelli di servizio (8 workshop per target disabili e 5 workshop per target detenuti). **Target disabili** Formazione formatori sul modello di servizio del collocamento-mirato (30 formatori). Formazione degli operatori della filiera del collocamento mirato sul modello di servizio (50 operatori). **Target detenuti**	Definizione del modello di piano operativo territoriale per la qualificazione dei servizi del lavoro all'ICF comprendente: - Analisi degli attori pubblici e privati della filiera organizzativa del collocamento mirato - Percorsi di formazione (FAD, blended, apprendimento on the job) degli operatori del territorio all'utilizzo degli strumenti informativi qualificati ICF - Elaborazione e messa in atto del	Interventi in 11 province pilota di 11 regioni (6 CRO e 5 CONV) per la formazione e qualificazione di 300 operatori pubblici e privati (50 per regione/provincia) della filiera del Collocamento Mirato all'utilizzo dell' ICF Coinvolgimento di almeno 110 operatori INAIL nell'attività di trasferimento di metodologie per la personalizzazione di percorsi integrati tra l'Inail e la filiera del Collocamento Mirato per l'inserimento lavorativo dei disabili da lavoro, con la metodologia e l'applicazione degli strumenti qualificati ICF Supporto alla attuazione delle misure previste

		Formazione degli operatori dei servizi pubblico-privati sulla figura dell'account carcere-lavoro (50 operatori). Formazione degli animatori di rete carcere-lavoro (15 operatori).	piano personalizzato - Metodologie di monitoraggio dei processi di trasferimento territoriale. Definizione delle attività relative allo sportello (account) carcere lavoro e del relativo profilo professionale nell'ambito della transizione pena lavoro	dalla finanziaria 2010 per la stabilizzazione occupazionale dei disabili operata dalle agenzie per il lavoro Sostegno e all' implementazione dell'istituto del Lavoro Occasionale Accessorio attraverso azioni integrate con altre Aree di Italia Lavoro nello specifico si prevede di intervenire su : - Servizi universitari e di istruzione secondaria superiore - Agenzie per il lavoro - Enti Bilaterali - Sportelli badanti o che erogano servizi assimilabili Amministrazioni provinciali e Comuni
SUPPORTO A NETWORK E RETI DI SERVIZIO PER L'INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	Attivazione della rete dei servizi pubblico-privati per l'inclusione sociale (disabili e detenuti) attraverso la stipula di protocolli tra gli attori che partecipano al processo di inserimento, per la definizione dei reciproci ruoli e impegni economici (fino a 32 protocolli)	Definizione di almeno 10 protocolli tra gli attori della filiera del collocamento mirato (1 provincia per ogni Regione) e 10 protocolli tra gli attori della rete transizione carcere-lavoro mirato in ogni provincia di intervento (2 provincia per 5 Regioni) sui ruoli di ciascuno e sugli impegni economici nelle Regioni/Province di intervento.	Elaborazione di metodologie di analisi degli attori della filiera territoriale dell'inserimento lavorativo dei disabili Definizione delle attività relative alla funzione di animatore di rete territoriale e del relativo profilo professionale	Proseguimento in 11 regioni (6 CRO e 5 CONV) delle attività di supporto allo sviluppo delle reti di servizio attraverso: - analisi degli attori pubblici-privati coinvolti nelle reti del collocamento dei soggetti svantaggiati - supporto all'elaborazione di piani di intervento operativi attivazione e formalizzazione di Gruppi Territoriali Operativi (GTO) - realizzazione di seminari di diffusione e condivisione dei piano di operativo di intervento

PERCORSI DI INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO	Attivazione di percorsi di inserimento lavorativo, attraverso lo strumento del tirocinio formativo o di work experience sia per il target disabili (ex art. 11 L. 68/99 e ex art. 14 L.276/03) sia per il target detenuti, fine pena e persone in misure alternative e messa in prova (adulti e minori) Attivazioni di percorsi per tirocini per fine pena, misure alternative e minori in età adulta Attivazione di un programma integrato con risorse INAIL per il reinserimento di disabili da lavoro Attivazione di un programma integrato Agenzie Servizi per l'impiego per i disabili	**Target disabili** Attivazione di un programma integrato con r INAIL per il reinserimento di disabili da lavor **Target detenuti** Attivazioni di percorsi per 100 tirocini annuali per ogni Regione per fine pena, misure alternative e minori in età adulta: 5 Regioni per un totale di 500 Formazione di 50 tutor facilitatori	Completamento dei percorsi di tirocini formativi finalizzati per le persone beneficiarie dell'indulto (avviati complessivamente 2108 tirocinanti, di cui 100 nel 2009; stabilizzati 330 di cui 269 nel 2009)	Supporto alle Agenzie del lavoro per la stabilizzazione di almeno 1.000 disabili utilizzando il sistema agevolativo previsto dalla Finanziaria 2010 Supporto all'attivazione di percorsi di inserimento lavorativo da parte dei servizi territoriali integrando progetti e risorse finalizzate all'inserimento lavorativo dei target di riferimento.
PROMOZIONE DELLA TRANSNAZIONALITÀ	**Fasce svantaggiate** Attivazione di scambi internazionali, soprattutto in ambito europeo, per la condivisione di esperienze, modelli di servizio e standard per la gestione di interventi relativi all'inserimento lavorativo dei disabili, dei detenuti e di persone con particolare svantaggio sociale ed economico.		Promozione della Carta Europea per i Servizi alla Persona in collaborazione con l'ANSP * Consolidata la Partnership con l'ANSP (Agenzia Nazionale Francese per i Servizi alla Persona) * Realizzato il confronto tra le esperienze dei paesi europei per lo sviluppo dei	Contributi alla predisposizione di esperienze e partecipazione ad eventi di scambio internazionale relative all'ICF Interazione con la Rete Transnazionale *Reinserimento sociale e professionale degli ex-detenuti* Partecipazione - in collaborazione con l'Area Relazioni e Partnership Internazionali - ad

	Attività di promozione dei programmi di Italia Lavoro presso la rete dei partner europei per la partecipazione a programmi comunitari e ad azioni innovative **Lavoro accessorio** Estensione della partnership europea dedicata ai servizi alla persona verso la costituzione di una rete europea sulla base della Carta Europea dei Servizi alla Persona * Partecipazione ad eventi transnazionali dedicati ai servizi alla persona * *In collaborazione con l'Area Relazioni e Partnership Internazionali		servizi alla persona sostenuti da voucher con la II Conferenza Europea sui Servizi alla Persona;* (* in collaborazione con l'area Relazioni e Partnership Internazionali di Italia Lavoro)	evento europeo sui servizi alla persona (III Conferenza Europea).

AREA IMMIGRAZIONE E MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO

Obiettivi operativi primari per l'annualità 2010

In relazione al nuovo quadro di relazioni che si è definito con la firma dell'accordo tra Ministero del lavoro e Ministero dell'interno, agli effetti occupazionali per i lavoratori stranieri prodotti sul mercato del lavoro italiano dalla crisi, alla necessità di qualificare metodologie e strumenti per la programmazione e gestione dei flussi, nell'anno in corso l'Area si propone di:

1. Fornire un supporto strutturale al miglioramento della Governance per:
   - promuovere lo sviluppo di una strumentazione adeguata per la programmazione, gestione e monitoraggio dei flussi;
   - accrescere la capacità di programmazione e di intervento del sistema dei Servizi Locali, valorizzando l'utilizzo delle fonti informative amministrative (C.O) in un'ottica anticipatoria (scadenze contrattuali) e permessi di soggiorno) e previsionale;
   - supportare il riordino dei ruoli e delle funzioni degli intermediari pubblici e privati nella gestione dei flussi e delle politiche attive;
   - promuovere la semplificazione delle procedure amministrative e l'integrazione normativa, favorendo a livello locale il raccordo tra Sportelli unici e servizi per il lavoro ;
   - sviluppare una programmazione condivisa nell'uso delle risorse.

2. Promuovere processi di partecipazione dei lavoratori stranieri al sistema delle politiche attive sviluppando:
   - un ruolo attivo delle associazioni degli immigrati;
   - adeguati strumenti di informazione e servizi di mediazione;
   - modelli condivisi di valorizzazione delle competenze;
   - il raccordo con gli operatori privati e del Terzo settore ai fini dell'incontro D/O di lavoro;
   - il supporto alla qualificazione dei Servizi per il lavoro pubblici e privati anche attraverso l'attivazione di percorsi di capacity building e rafforzando i network locali.
   - lo sviluppo di azioni e programmi condivisi tra le Amministrazioni centrali;
   - il supporto agli interventi regionali.

3. Promuovere un ruolo attivo delle imprese a titolare straniero nello sviluppo dell'occupazione e della regolarizzazione dei rapporti di lavoro attraverso:
   - il coinvolgimento delle Associazioni di categoria
   - la promozione di servizi informativi e consulenziali
   - la formazione degli imprenditori

Parallelamente, in ragione dei partenariati già attivi, verranno avviati i programmi di cooperazione internazionale in Argentina, Turchia, Egitto e sarà completato l'intervento per gli italiani residenti in America Latina.

Ambito	Obiettivi quali quantitativi del triennio 2009-2011	Risultati previsti al 2009	Risultati al 2009	Risultati previsti al 2010
GOVERNANCE TRANSNAZIONALE	Stipulare 4 accordi tecnici con le Agenzie tecniche dei Paesi esteri di interesse prioritario del Governo per la gestione dei flussi migratori.	Stipulare 4 accordi tecnici con le Agenzie tecniche dei Paesi esteri di interesse prioritario del Governo per la gestione dei flussi migratori.	Avviata la collaborazione con i Ministeri e le Agenzie governative di alcuni Paesi extra UE (Egitto, Marocco; Tunisia, Turchia)	Stipula di due accordi tecnici con Organizzazioni ed Enti dei paesi di origine per il miglioramento della mobilità lavorativa
GOVERNANCE NAZIONALE	Stipulare 1accordo nazionale (Ministero lavoro e Ministero interno;) per migliorare la programmazione e la gestione dell'inserimento socio-lavorativo degli immigrati, che prevede di: - Realizzare 1 modello previsionale relativo al fabbisogno di manodopera straniera; - Sviluppo di 1 modello di monitoraggio della presenza degli stranieri nel mercato del lavoro sulla base delle fonti statistiche istituzionale e sulle basi dati amministrative; - Realizzare 1 documento di vision relativo al modello di funzionamento dei sistemi informativi per la gestione dei flussi migratori; - Realizzare 1 proposta di semplificazione delle procedure amministrative in materia di immigrazione e lavoro- Elaborare di 2 proposte progettuali integrate a valere su diversi fondi (FEI, FER, Fondo inclusione, FSE). Stipulare 1 accordo tra Ministero Lavoro e operatori privati autorizzati e accreditati per la gestione dei percorsi di primo inserimento e reinserimento degli immigrati presenti in Italia.	Stipulare 2 accordi nazionali (Ministero lavoro e Ministero interno; INPS e INAIL) per l'integrazione dei sistemi informativi nazionali al fine di realizzare il monitoraggio dei rapporti di lavoro su base locale Stipulare 1 accordo tra Ministero Lavoro e operatori privati autorizzati e accreditati per la gestione dei percorsi di primo inserimento e reinserimento degli immigrati presenti in Italia	A marzo 2010 è stato stipulato l'accordo nazionale (Ministero lavoro e Ministero interno) per migliorare la programmazione e la gestione dell'inserimento socio-lavorativo degli immigrati. Strutturata la collaborazione con il Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno, e l'INPS per la definizione" e l'integrazione delle basi dati informative per la diffusione, le gestione ed il monitoraggio dei lavoratori extracomunitari presenti sul territorio.	A seguito dell'accordo sottoscritto tra Interni e Lavoro saranno realizzati 1 modello previsionale relativo al fabbisogno di manodopera straniera, 1 modello di monitoraggio della presenza degli stranieri nel mercato del lavoro e 1 documento di vision relativo al modello di funzionamento dei sistemi informativi per la gestione dei flussi migratori. Inoltre – nel 2010- si dovrà realizzare 1 proposta di semplificazione delle procedure amministrative in materia di immigrazione e lavoro e stipulare 1 accordo tra Ministero Lavoro e operatori privati (autorizzati e accreditati) per la gestione dei percorsi di primo inserimento e reinserimento degli immigrati presenti in Italia
MODELLIZZAZIONE DI INTERVENTI E	Implementare, a livello locale (18 Regioni, 23 province) l'utilizzo delle informazioni	Implementare, a livello locale (12 province) l'utilizzo degli strumenti informativi di	In collaborazione con Regioni e Province si sono sperimentati e consolidati alcuni modelli di	Implementare, a livello locale (9 Regioni, 12 province) l'utilizzo delle

DEFINIZIONE DI STANDARD	amministrative (C.O.) al fine di programmare gli interventi di reinserimento e realizzare 2 report di Benchmarking sulle soluzioni individuate dagli altri paesi in merito all'inserimento lavorativo della popolazione immigrata. Realizzare la formazione degli operatori dei Servizi pubblici e privati (300), anche attraverso l'utilizzo delle piattaforme tecnologiche ed i Servizi di Staff di Italia Lavoro, al fine di qualificare l'offerta di servizi per la popolazione straniera Realizzazione di 6 sportelli, in altrettante regioni informativi e di assistenza alle imprese straniere e 8 laboratori per l'attestazione delle competenze e per il reinserimento degli immigrati Formare 80 operatori di strutture dei paesi d'origine anche con l'utilizzo delle piattaforme nazionali ed i servizi di staff di Italia Lavoro Rendere operativo 1 modello di rientro assistito almeno in uno dei paesi di origine	previsione e monitoraggio definiti in ambito nazionale Promuovere in 12 province il consolidamento dei modelli di servizio sviluppati da Italia Lavoro per il ricollocamento dei lavoratori extracomunitrari Realizzare la formazione degli operatori dei Servizi pubblici e privati (48) attraverso l'utilizzo delle piattaforme tecnologiche ed i Servizi di Staff di Italia Lavoro Attivare 4 liste di disponibilità in altrettanti paesi esteri Formare 80 operatori nei paesi esteri con l'utilizzo delle piattaforme nazionali ed i servizi di staff di Italia Lavoro	servizio e strumenti di supporto per il miglioramento dell'operatività dei Servizi nella promozione ed animazione di Reti collaborative a livello locale tra i soggetti Istituzionali (Sportello Unico, Consiglio Territoriale, Servizi provinciali) Sono stati messi a disposizione strumenti operativi per operatori sia in Italia, sia all'estero (Piattaforma tecnologica per l'assistenza a distanza; Manualistica tecnico-giuridica per gli operatori dei Paesi di origine per la gestione dei flussi; Manualistica sui percorsi di apprendimento della lingua italiana; Manualistica per gli operatori della formazione; Manuale per l'organizzazione ed il funzionamento dei Servizi per il lavoro)	informazioni amministrative (C.O.) al fine di programmare gli interventi di reinserimento Realizzare 1 report di Benchmarking di confronto con i paesi europei sulle metodologie di stima del fabbisogno di manodopera straniera. Realizzare la formazione degli operatori dei Servizi pubblici e privati (130) e operatori nei Paesi di origine (40). Realizzare 2 sportelli, in altrettante regioni e di assistenza alle imprese straniere e 3 laboratori per l'attestazione delle competenze e per il reinserimento degli immigrati. Rendere operativo 1 modello di rientro assistito almeno in uno dei paesi di origine.
NETWORKING E QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI PER IL LAVORO IN ITALIA E ALL'ESTERO	Attivare in 18 Regioni (23 province) la rete integrata tra operatori dei servizi pubblici (almeno 150) ed operatori privati (70 Agenzie ed enti bilaterali) e realizzazione in 18 Regioni (23 province di altrettante mappature dei soggetti istituzionali e non che intervengono nella gestione delle politiche migratorie. Stipula di almeno 3 Protocolli di intesa con le	Attivare in 12 province la rete integrata tra operatori dei servizi pubblici (24 Centri per l'Impiego) ed operatori privati (24 Agenzie ed enti bilaterali) Sperimentare l'efficacia delle reti collaborative locali (12) nella gestione dei percorsi di reinserimento al lavoro di 400 lavoratori Attivare 4 reti collaborative tra Operatori	Realizzati 3 incontri (Lazio, Friuli e Campania) di collaborazione con le Amministrazioni locali per promuovere la programmazione e l'integrazione delle politiche sull'immigrazione e accordi di collaborazione con Enti Bilaterali e gli operatori privati per sviluppare la cooperazione con i Servizi pubblici. In Argentina, Brasile Uruguay) sono stati realizzati percorsi di tirocinio già utilizzati da n. 431 persone, è stata creata una rete operativa tra	Attivare in 9 regioni e12 province la rete integrata tra operatori dei servizi pubblici (24 Centri per l'Impiego) ed operatori privati (24 Agenzie ed enti bilaterali). Stipulare almeno 3 Protocolli di intesa con le associazioni datoriali per promuovere la crescita delle imprese a titolare straniero. Attivare 50 percorsi di inserimento al

	associazioni datoriali per promuovere la crescita delle imprese a titolare straniero. Potenziare la rete dei Servizi per la formazione ed lavoro degli italiani all'estero con 4 nuove sedi operative Attivare 120 percorsi di inserimento al lavoro di connazionali all'estero	italiani e Servizi dei Paesi si origine. Potenziare la rete dei Servizi per la formazione ed lavoro con 4 nuove sedi operative Attivare 120 percorsi di inserimento al lavoro di connazionali	che coinvolge complessivamente oltre 4000 partner (Associazioni, Patronati ed Enti italiani) e oltre 90 organizzazioni pubbliche di questi Paesi.	lavoro di connazionali all'estero.
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	Attivare il Programma di assistenza tecnica al Ministero del Lavoro Argentino per l'estensione della rete dei Servizi pubblici a 22 province e 120 Centri Formare 360 operatori dei Centri per l'Impiego argentini Realizzare in Egitto il programma: Organizzazione del sistema di monitoraggio per la sicurezza sul lavoro Avviare in Turchia il programma di assistenza tecnica allo sviluppo dei Servizi volti al reimpiego ed alla mobilità dei lavoratori	Realizzare l'assistenza all'apertura di 60 Centri per l'Impiego Formare 180 operatori dei Centri per l'Impiego Definizione del Piano Nazionale di Comunicazione Progettazione del Piano di formazione dei formatori Presentate in Tunisia le linee guida per lo sviluppo delle Liste-Paese per la mobilità verso l'Italia e fornito il quadro dei fabbisogni professionali espressi dal mercato del lavoro italiano. Presentate in Tunisia le linee guida per lo sviluppo delle Liste-Paese per la mobilità verso l'Italia e fornito il quadro dei fabbisogni professionali espressi dal mercato del lavoro italiano.	Sviluppata rete di relazioni con le Agenzie governative e le strutture tecniche che intervengono sul tema immigrazione dei principali Paesi europei ed Organismi Internazionali condividendo modelli e finalità operative. Consolidati i rapporti di collaborazione con le Istituzioni di governo del mercato del lavoro dei maggiori Paesi dell'America Latina.	Realizzare l'assistenza all'apertura di 60 Centri per l'Impiego e formare 180 operatori in Argentina Fornire assistenza tecnica per l'implementazione del piano di comunicazione in Egitto

BUDGET ECONOMICO ATTIVITÀ 2010

Il Budget economico per l'esercizio 2010 relativo agli interventi della società (valore della produzione) si compone di due tipologie di attività:

- attività in corso, che fa riferimento al budget di competenza 2010 dei progetti che risultano già avviati al 31/12/2009, quindi, in sostanza, il budget di "trascinamento" delle attività in corso. Come si evince nella tabella di sintesi il valore previsto per il 2010 è di circa 71,3 milioni.
- attività da programmare: come rappresentato in tabella di sintesi, il budget per il 2010 delle attività da programmare è di 9,6 milioni di euro.

Nelle tabelle successive sono esposti, organizzati per aree di intervento, i contributi al Budget 2010 dei principali progetti in corso e una stima del valore complessivo delle attività che si prevede di programmare durante tale esercizio.

WELFARE TO WORK - REIMPIEGO			
ATTIVITA' IN CORSO	Valore 2010	ATTIVITA' da PROGRAMMARE	Valore
Azioni di sistema 2009/2011	14,2		
PROGRAMMA PARI 2007	0,4		
CREA CAMPANIA	0,2		
D.Lgs.81/2000	0,2		
Abilitando	0,1		
Altro	0,2		
Totale	**15,3**	**Totale**	-

MOBILITA' TERRITORIALE DEL LAVORO E SOSTEGNO OCCUPAZIONALE ALLO SVILUPPO ECONOMICO			
ATTIVITA' IN CORSO	Valore 2010	ATTIVITA' da PROGRAMMARE	Valore
AR.CO. - Programma di sviluppo del territorio	8,6		
Lavoro e sviluppo 4	3,3		
Lazio on the job	1,6		
Altro	0,2		
Totale	**13,7**	**Totale**	-

TRANSIZIONE SCUOLA LAVORO			
ATTIVITA' IN CORSO	Valore 2010	ATTIVITA' da PROGRAMMARE	Valore
FIXO	11,2	Intervento per contribuire a rilanciare l'istruzione professionale e la formazione tecnica superiore, attraverso il miglioramento della collaborazione fra gli istituti e il sistema produttivo e la creazione di servizi di placement	5,8
Totale	**11,2**	**Totale**	**5,8**

SERVIZI PER IL LAVORO			
ATTIVITA' IN CORSO	Valore 2010	ATTIVITA' da PROGRAMMARE	Valore
PON09/11 - Standard nazionali e supporto alla governance nazionale	2,3	Azioni a supporto dell'Ufficio della Consigliera Nazionale di Parità	0,4
PON09/11 - Qualificazione dei servizi per il lavoro e supporto alla governance regionale	1,7	Progetto Assistenza Tecnica Regione Veneto	0,2
Sommerso Lazio	0,4		
PON09/11 - Pianificazione Operativa Territoriale	0,3		
Masterplan Lazio	0,3		
Monitoraggio fondi interprofessionali	0,2		
Progetto di supporto alle attività dell'Ufficio Consigliera Nazionale Parità	0,1		
Altro	0,06		
Totale	**5,4**	**Totale**	**0,6**

IMMIGRAZIONE E MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO				
ATTIVITA' IN CORSO	Valore 2010		ATTIVITA' da PROGRAMMARE	Valore
MOBILITA' INTERNAZIONALE	1,5		MEDIT - Modello di Cooperazione transazionale per favorire il rientro di lavoratori rumeni	0,8
PON09/11 - Programmazione e organizzazione dei servizi per il reimpiego degli immigrati	1,2		Programma per l'inserimento lavorativo e la riqualificazione degli assistenti familiari	2,4
Occupazione e sviluppo della comunità degli italiani all'estero	0,7			
CEA (EX AREA 2)	0,6			
AT al Fondo politiche migratoria 2008	0,1			
INTEGR.NE SOC. E SCOLASTICA-REG. VENETO-5	0,05			
RIORGANIZZAZ. E GESTIONE RETE REGIONALE	0,05			
TURCHIA PROGETTO ISKUR	0,03			
OHS EGITTO	0,02			
URUGUAY - Progetto "REDEL"	0,01			
Totale	**4,3**		**Totale**	**3,2**

INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA				
ATTIVITA' IN CORSO	Valore 2010		ATTIVITA' da PROGRAMMARE	Valore
PON09/11 - Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei SPL	1,1			
PON09/11 - Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito dei servizi alla persona e per ridurre il rischio "sommerso" tra i beneficiari di sostegni al reddito	1,1			
ICF 4	0,1			
Altro	0,1			
Totale	**2,4**		**Totale**	-

ALTRO				
ATTIVITA' IN CORSO	Valore 2010		ATTIVITA' da PROGRAMMARE	Valore
Finanziaria 2010	13,0			
PON09/11 - Supporti tecnico-informativi al PON	3,0			
PON09/11 - Supporti documentali ed informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi	0,9			
PON09/11 - Supporto alla transnazionalità	0,6			
PON09/11 - Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei servizi per il Lavoro: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro	0,6			
Piano Formativo FIAT Auto e Comau	0,5			
Assistenza Tecnica al programma reg.le di sviluppo per valorizzare il CAPITALE UMANO	0,1			
Assistenza Tecnica Fondo Inclusione Sociale Immigrati	0,1			
Totale	**18,9**		**Totale**	-

TAVOLA RIASSUNTIVA				
ATTIVITA' IN CORSO	Valore 2010		ATTIVITA' da PROGRAMMARE	Valore
WELFARE TO WORK - REIMPIEGO	15,3		SERVIZI PER IL LAVORO	0,6
MOBILITA' TERRITORIALE DEL LAVORO E SOSTEGNO OCCUPAZIONALE ALLO SVILUPPO ECONOMICO	13,7		MOBILITA' TERRITORIALE DEL LAVORO E SOSTEGNO OCCUPAZIONALE ALLO SVILUPPO ECONOMICO	-
TRANSIZIONE SCUOLA LAVORO	11,2		TRANSIZIONE SCUOLA LAVORO	5,8
SERVIZI PER IL LAVORO	5,4			
IMMIGRAZIONE E MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO	4,3		IMMIGRAZIONE E MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO	3,2
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	2,4		DISABILITA' E INCLUSIONE SOCIALE	-
ALTRO	18,9		ALTRO	-
TOTALE COMPLESSIVO in CORSO	**71,3**		**TOTALE COMPLESSIVO da PROGRAMMARE**	**9,6**